

CHRISTIAN HILL

IO SONO JAI



Le prime
impressioni
sono spesso
sbagliate

Rizzoli

CHRISTIAN HILL

***IO SONO
JAI***



Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Written by Christian Hill

Copyright © 2020 Book on a Tree Limited

A story by Book on a Tree

www.bookonatree.com

© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione: ottobre 2020

Proprietà letteraria riservata

ISBN: 978-88-17-14895-5

Illustrazione: © Yuschav Arly / jsr agency

Progetto grafico: Cristina Giubaldo / studio pym

Redazione e impaginazione: studio pym / Milano

*Alle mie figlie
Eleonora e Linda*

000000

Miss Rosalind Pikes apre la porta. Si guarda intorno. Un alito di vento fa frusciare la sua ampia gonna a righe fucsia e viola. Il saloon sembra vuoto, in un angolo un pianoforte a manovella suona solitario il suo brano stonato. L'ambiente è illuminato da lanterne a gas e le fiammelle proiettano ombre danzanti sulle pareti. Nulla si muove.

<T: Miss Rosalind Pikes> Entriamo!

Miss Rosalind compie un passo avanti e punta l'ombrellino mitragliatore. Coco e Alphonse Abernathy la seguono e, appena varcata la porta, si aprono a ventaglio, le pistole spianate pronte ad abbattere qualsiasi minaccia spunti dal nulla.

Ma non succede niente. Alphonse solleva gli occhiali da saldatore, si toglie il cappello a tuba e si gratta il cranio calvo. Estrae l'orologio a cipolla dal panciotto e lo consulta.

<T: Alphonse Abernathy> Non ci credo, vaccarana.

Coco ripone la pistola nella fondina fissata alla gamba destra e si passa le mani nella folta chioma crespa, tenuta a bada da un nastrino verde smeraldo.

<T: Coco> Niente. Ci ha fregato, Lucia.

<T: Miss Rosalind Pikes> Non può essere, Miry. Il video di RF parlava chiaro. Deve essere qui.

Coco salta con agilità sopra uno dei tavoli, facendo cadere a terra una carta da gioco.

<T: Alphonse Abernathy> Che carta è? Lucia, tu la vedi? Zooma!

Miss Rosalind si avvicina.

<T: Miss Rosalind Pikes> Raga! L'asso di picche!

<T: Alphonse Abernathy> Vaccarana, vaccarana, ranavacca.

Coco salta giù dal tavolo e il terzetto si riunisce al centro della sala, spalla contro spalla, in attesa. Le armi sono di nuovo puntate, l'ombrellino mitragliatore ondeggia impercettibilmente, sottolineando il respiro pesante di Miss Rosalind.

Il pianoforte smette di suonare. Il bancone del bar ruota su se stesso e sparisce nel pavimento, sostituito da un pannello punteggiato da mille luci colorate e pulsanti di lucido ottone, ingranaggi, leve e maniglie.

«CHI VI HA AUTORIZZATO A ENTRARE?»

«Lucia! Sei pronta? Dobbiamo partire!»

«Non adesso, mamma! Non adesso! Cinque minuti!»

L'uomo è spuntato dal nulla e ha un aspetto spaventoso. Il suo viso è coperto per metà da una piastra di ottone sulla quale, all'altezza dell'occhio, si apre una finestrella che ricorda l'oblò di una nave. Dietro il vetro, una luce rossa brilla fiammeggiante. È alto più di due metri e brandisce una sega a motore. È Oswald McSawyer.

<T: Alphonse Abernathy> Che faccio? Sparo?

«CHI VI HA AUTORIZZATO A ENTRARE NELLA MIA SALA DI CONTROLLO?»

«Lucia! Se non arrivi subito, giuro che ti lascio qui!»

<T: Miss Rosalind Pikes> Raga, problemi dall'oltretomba!

<T: Coco> Non ora, Lu!

<T: Alphonse Abernathy> Non ci puoi mollare adesso!

Oswald McSawyer fa un passo avanti verso il terzetto. Aziona la motosega e la punta minaccioso.

«NESSUNO PUÒ ENTRARE NELLA MIA SALA DI CONTROLLO!»

«Lucia!»

«Arrivooo!»

<T: Miss Rosalind Pikes> Raga, scappiamo. Non ho il tempo per combattere, mia madre scassa per partire!

I tre avventurieri indietreggiano verso la porta. Coco allunga una mano, la appoggia sulla maniglia.

<T: Coco> La porta è chiusa! Dobbiamo combattere.

<T: Miss Rosalind Pikes> Raga, devo chiudere o mia madre mi ammazza.

<T: Alphonse Abernathy> Se ci molli adesso, siamo morti sicuro. E chi la recupera poi la nostra roba da qui dentro?

«VI FARÒ A PEZZETTINI! AH AH AH!»

Oswald McSawyer si lancia all'attacco, la motosega passa pochi centimetri sopra la testa di Alphonse. Il suo cappello a tuba è segato in due.

<T: Alphonse Abernathy> Lucia! Spara!

L'ombrellino mitragliatore di Miss Rosalind Pikes erutta una scarica di proiettili fiammeggianti. Alcuni si conficcano nel corpo dell'omone, ma si spengono come lumini al vento.

«MI FAI IL SOLLETICO!»

E la motosega si abbatte, fendendo l'aria in verticale, tra Miss Rosalind e Coco.

La porta della camera di Lucia si spalanca ma la ragazza non se ne rende conto. Indossa le cuffie con il microfono e ha gli occhi sepolti nello schermo. La mamma entra a grandi passi e si dirige verso la scrivania. Con una manata cerca di abbassare lo schermo del computer portatile.

Ma Lucia riesce a fermarla.

«Un minuto, mamma! Solo un minuto, giuro!»

La mamma sbuffa, incrocia le braccia, fa un passo indietro.

«D'accordo. Chi saresti tu?»

«Quella che...» sullo schermo, dall'ombrellino di Miss Rosalind Pikes parte una nuova raffica di proiettili «... spara.»

La mamma scuote la testa. «L'hai scelto tu il costume o te l'hanno dato così?»

Un'altra scarica. «Io.»

«Non ti ho mai insegnato che fucsia e viola non stanno bene insieme?»

«Mamma, ti prego. Non ora.» Lucia preme un tasto. «Raga, ho...»

<T: Miss Rosalind Pikes> ... sessanta secondi di orologio prima che mia madre mi faccia chiudere. Dobbiamo fuggire.

<T: Coco> La porta non si apre!

«FATEVI SOTTO, FECCIA UMANA!»